

# Cambiamo genere?

## Appunti sul maschile e femminile dei nomi

In italiano esistono due generi: MASCHILE e FEMMINILE.

Di solito, per gli esseri animati il genere è determinato dal loro sesso (se si tratta di una donna il genere sarà femminile, se si tratta di un uomo sarà maschile: il postino, la postina).

Per le cose inanimate, invece, il genere è convenzionale e va imparato così com'è (il cioccolato, la schiuma). Come regola generale si può dire che i nomi che terminano in **-a** sono femminili, mentre quelli che terminano in **-o** sono maschili. Ovviamente ci sono le eccezioni. Alcune regole:

Femminili :

di frutti: la mela, la banana, la fragola...

di scienze e discipline: la matematica, la fisica, la pedagogia...

di città, isole, regioni, stati, continenti: Venezia è bella, la Corsica, la Germania, la Puglia, l'Australia...

Maschili:

di alberi: il pero, il pesco, il mandorlo, il pino...

di mesi e giorni: un bel maggio, un bel giovedì

di mari, monti, laghi, fiumi: il Tevere, il Monte Bianco, il Garda, il Mediterraneo...

di vini, preghiere, punti cardinali: il Chianti, il Padre Nostro, il Nord...

*Purtroppo a volte il genere della parola italiana è diverso dal genere della corrispondente parola francese (Il mare, la mer)*

### Come fare per trasformare un nome maschile in uno femminile?

Il modo più frequente è di sostituire la desinenza del maschile con **-a**: il pensionato, la pensionata / il gatto, la gatta. Ma non sempre è così semplice!

A volte, per esempio, il femminile si forma aggiungendo il suffisso **-essa**: Professore → Professoressa, Poeta → Poetessa, Principe → Principessa, Leone → Leonessa, Studente → Studentessa, Conte → Contessa, Barone → Baronessa,

I nomi maschili in **-tore** formano il femminile in **-trice**: Attore → Attrice, Imprenditore → Imprenditrice, Lettore → Lettrice, Pittore → Pittrice, Traduttore → Traduttrice (fa eccezione Dottore → Dottoressa)

Poi ci sono i nomi che restano invariati: Il/la giornalista, il/la turista, un/un'insegnante, il/la giudice ...

Infine, ci sono nomi che sono completamente irregolari, i quali al femminile cambiano completamente, nomi di persone o di animali: Dio → Dea, Marito → Moglie, Fratello → Sorella, Uomo → Donna, Maschio → Femmina, Padre → Madre, Cane → Cagna, Maiale → Scrofa, Toro → Vacca

### Come accordare un aggettivo ad un nome maschile o femminile?

In italiano gli aggettivi (qualificativi) si accordano in genere (maschile/femminile) e numero (singolare/plurale) al nome cui si riferiscono e seguono queste regole:

Prima classe. Gli aggettivi che al maschile singolare terminano in -O

	SINGOLARE	PLURALE	
MASCHILE	-o	-i	ALTO – ALTI
FEMMINILE	-a	-e	ALTA – ALTE

Esempi: **Caro**, cara, cari, care – **Antico**, antica, antichi, antiche (l'h è per mantenere il suono duro) – **Bello**, bella, belli, belle, **Buono**, buona, buoni, buone - **Affamato**, affamata, affamati, affamate

Seconda classe. Gli aggettivi che al maschile singolare terminano in -e

	SINGOLARE	PLURALE	
MASCHILE	-e	-i	GENTILE-GENTILI
FEMMINILE	-e	-i	

Esempi: **Intelligente**, intelligenti – **Elegante**, eleganti – **Giovane**, giovani – **Forte**, forti

Terza classe. Gli aggettivi che al maschile singolare terminano in -ista, -cida, -ita e -asta

	SINGOLARE	PLURALE	
MASCHILE	-a	-i	EGOISTA - EGOISTI
FEMMINILE	-a	-e	EGOISTA - EGOISTE

Esempi: **Pessimista**, pessimisti, pessimiste – **ipocrita**, ipocriti, ipocrite – **Entusiasta**, entusiasti, entusiaste

Infine ci sono aggettivi invariabili tra i quali:

- l'aggettivo pari (e i suoi derivati: dispari ecc.)
- alcuni aggettivi di colore (blu, rosa, viola, marrone) ma non nero, verde, giallo ecc